Consiglio Nazionale delle Ricerche

DSU Dipartimento Scienze umane e sociali Patrimonio culturale

Clima, agricoltura, migrazioni. Risultati scientifici e scenari possibili

Clima, risorse agricole ed eventi migratori

Roma, 13 ottobre 2017

MARCO ACCORINTI (Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali)

IGOR BENATI (Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile)

MARIA EUGENIA CADEDDU (Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee)

ELENA RAGAZZI (Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile)

Clima, agricoltura, migrazioni

- cambiamenti climatici e crisi agricole nei paesi di origine dei flussi migratori
  - elementi che interagiscono con altre variabili – politiche, socio-economiche, culturali – nella determinazione delle dinamiche migratorie
- modifiche ambientali nelle aree di transito dei flussi migratori
  - Canale di Sicilia, sono presenti più aree speciali e significative per gli aspetti ecologici e biologici riconosciute dalla Convenzione Mondiale per la Biodiversità (Rio de Janeiro, 1992), interessate dall'affondamento dei barconi utilizzati dai trafficanti per il trasporto dei migranti (Commissione Parlamentare Schengen, *Indagine conoscitiva sui flussi migratori*, 2015)

Clima, agricoltura, migrazioni

- impiego di lavoratori immigrati nel settore produttivo agricolo dei paesi di arrivo
- creazione di imprese agro-alimentari da parte di immigrati
- trasferimento di colture e tecniche
- utilizzo dell'agricoltura come elemento di inclusione nei sistemi di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati e positiva azione sul territorio
    - l'integrazione è un processo complesso che parte dalla prima accoglienza, risulta una scelta strategica prevedere, fin da questa fase, attività di supporto all'integrazione per i richiedenti protezione internazionale (Ministero dell'Interno, *Piano Nazionale Integrazione*, 2017)

Consiglio Nazionale delle Ricerche

DSU Dipartimento Scienze umane e sociali Patrimonio culturale

I numeri delle migrazioni in Italia: gli sbarchi

- **2014** – 170.100 persone (quadruplo rispetto al 2013)
- **2015** – 153.842 persone
- **2016** – 181.436 persone
- **2017** (all'11 ottobre) – 107.725 persone

- **2014** – 13.026 minori non accompagnati
- **2015** – 12.360 minori non accompagnati
- **2016** – 25.846 minori non accompagnati
- **2017** (all'11 ottobre) – 14.070 minori non accompagnati

(dati Ministero dell'Interno)

I paesi di origine dei migranti sbarcati in Italia 2017 (all'11 ottobre)

- **Nigeria** – 17.322 (16%)
- **Guinea** – 9.293 (9%)
- **Bangladesh** – 8.870 (8%)
- **Costa d'Avorio** – 8.821 (8%)
- **Mali** – 6.538 (6%)
- **Senegal** – 5.749 (6%)
- **Gambia** – 5.668 (5%)
- **Eritrea** – 5.616 (5%)
- **Sudan** – 5.572 (5%)
- **Marocco** – 5.267 (5%)
- *altri*

(dati Ministero dell'Interno)

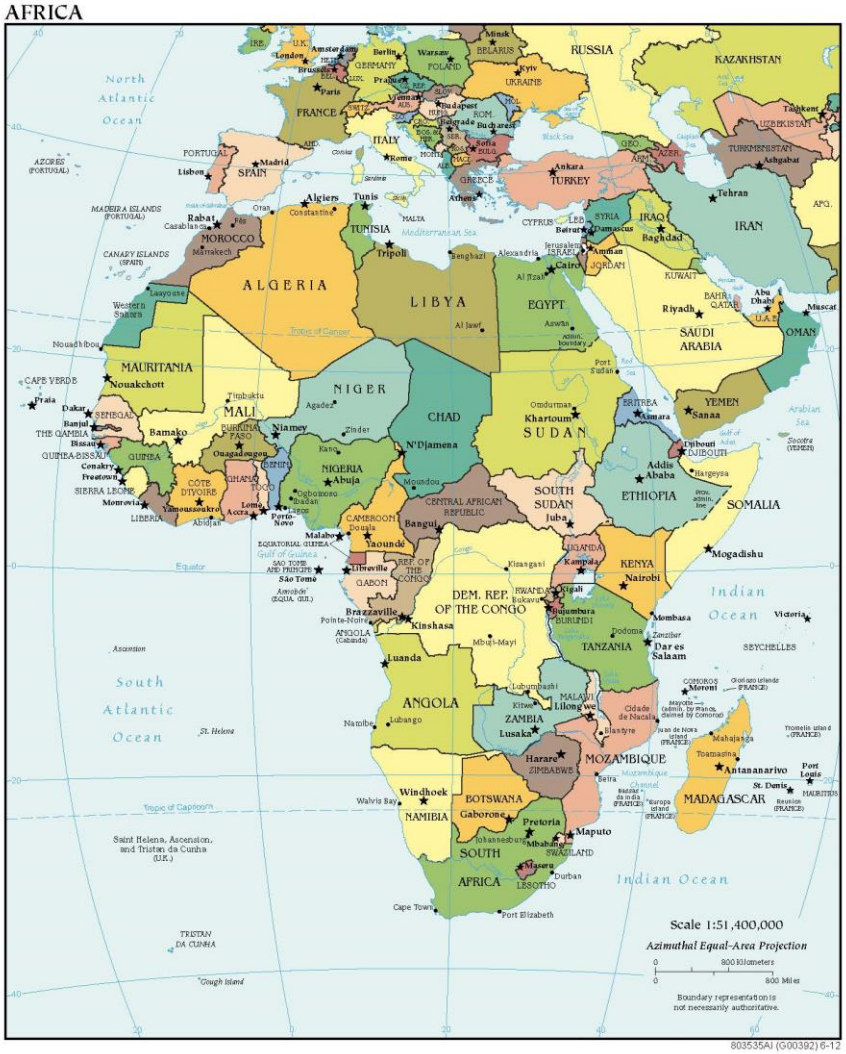
I paesi di origine dei minori stranieri non accompagnati 2017 (al 31 agosto 2017)

- **Gambia** – 2.512 (13,6%)
- **Egitto** – 1.925 (10,4%)
- **Guinea** – 1.772 (9,6%)
- **Albania** – 1.630 (8,8%)
- **Nigeria** – 1.496 (8,1%)
- **Costa d'Avorio** – 1.376 (7,4%)
- **Eritrea** – 1.286 (7%)
- **Mali** – 1.037 (5,6%)
- **Senegal** – 990 (5,4%)
- **Bangladesh** – 961 (5,2%)
- *altri*

(dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

I paesi di origine dei flussi migratori 2017

- aumento del numero di migranti provenienti da paesi dell'Africa occidentale sub-sahariana sbarcati in Italia (con significative presenze di donne e minori non accompagnati)
  - Nigeria, nel 2016 il numero delle migranti nigeriane è aumentato del 600% rispetto al 2014 (11.009 rispetto a 1.454)
  - Gambia, nel biennio 2016-17 i minori non accompagnati gambiani rappresentano oltre il 13% del totale dei minori stranieri non accompagnati in Italia
- diminuzione del numero di migranti provenienti dal Corno d'Africa sbarcati in Italia



Africa occidentale sub-sahariana

- area in trasformazione e in espansione economica
- risorse energetiche e minerarie
- produzioni agricole (colture intensive e conduzione familiare)
- cambiamenti climatici e ambientali (es. siccità e crisi agricole in Gambia)
- pluralità di etnie, fedi religiose, lingue
- forte incremento demografico
- instabilità politica
- disparità economiche e sociali
- bassi livelli di istruzione
- tradizioni migratorie e progetti migratori familiari
- immaginari giovanili
- ruolo sempre più rilevante delle diaspore (es. programma *MigraVenture* MAECI-OIM)

I migranti: un'opportunità

- **aumenta il contributo degli stranieri all'economia nazionale**: nel 2015 la quota di PIL prodotta dagli stranieri in Italia ha raggiunto i 124 mld. di euro, pari all'8,7% del totale (dati Centro Studi Confindustria)
- **cresce il numero delle imprese gestite da stranieri**: in totale sono 575 mila le aziende create dagli immigrati, con aumento di 3.674 unità nel primo trimestre 2017 (dati Unioncamere e InfoCamere)
- **aumenta l'incidenza dei lavoratori stranieri nella forza lavoro nazionale**: l'incidenza percentuale sul totale degli occupati è passata dal 6,3% del 2007 al 10,5% del 2016, con rilevanti differenze settoriali:
    - agricoltura: 16,6% nel 2016 (circa 3 volte l'incidenza registrata nel 2007)
    - commercio: 7,2% nel 2016 (3,7% nel 2007)
    - altre attività nei servizi: 10,7% nel 2016 (5,9% nel 2007)

I lavoratori stranieri in agricoltura

- **crescita dei lavoratori stranieri nell'agricoltura italiana**: nel 2016 sono stati 161.264 gli operai agricoli dipendenti extracomunitari (15,7% del totale)
  - provenienti principalmente da India (18,9%), Marocco (18,7%) e Albania (17,5%)
- i lavoratori agricoli autonomi extracomunitari sono stati 1.835 (0,4% del totale)
  - provenienti principalmente da Albania (19,9%), Svizzera e Tunisia (8,2%), India (7,1%) e Ucraina (6,2%)

(dati Istat)

I migranti e il «fare impresa» in Italia

- rispetto ai migranti provenienti dall'Africa settentrionale, i migranti provenienti dall'Africa sub-sahariana presentano una minore propensione a «fare impresa», in particolare nel settore alimentare
- tuttavia si osserva un incremento delle imprese individuali con titolari provenienti dall'Africa sub-sahariana, ciò che si accompagna a una loro sostanziale stabilità in Italia
- in tale contesto, un ruolo fondamentale è svolto dalle attività commerciali

Migrazioni e agricoltura biologica: la cooperativa Barikamà di Roma

- progetto di micro-reddito gestito da giovani africani
- orto biologico, in collaborazione con l'azienda agricola Casale di Martignano
- produzione di yogurt (con latte biologico del Casale Nibbi di Amatrice)
- iniziativa che integra lavoro, inclusione sociale e apprendimento della lingua italiana, in un proficuo rapporto con il territorio
- Cheikh Diop, in Italia dal 2007: progetto di agricoltura biologica in Senegal finanziato nell'ambito del programma *MigraVenture* MAECI-OIM, dedicato agli africani residenti in Italia che intendono avviare attività di impresa in Africa

Il sistema di accoglienza in Italia

- il sistema dell'accoglienza in italia presenta diverse tipologie di strutture, che in ragione delle differenti funzioni hanno modelli organizzativi, costi e tempi di permanenza differenziati:
  - centri di prima accoglienza
  - strutture temporanee
  - rete SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)
- lo straordinario aumento degli arrivi di migranti in italia negli ultimi anni ha reso necessario accrescere il numero delle strutture temporanee di accoglienza
- in totale, sono circa 8.500 i centri di accoglienza in Italia

(dati Ministero dell'Interno)

Torna alla Terra

Giuseppe Ciccone, Domenica Pannace

Cooperazione Sud per l'Europa

COMUNE DI ARENA

LUOGO DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa è stata realizzata nel Comune di Arena (Provincia di Vibo Valentia), paese dell'entroterra calabrese con circa 1.500 abitanti.

ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Le attività di questa iniziativa sono state realizzate grazie al preliminare lavoro sinergico dell'équipe multidisciplinare presente nel progetto SPRAR *Passa lu mari*, di cui è titolare il Comune di Arena. L'attenta analisi delle esperienze pregresse e delle aspirazioni degli ospiti ha consentito la selezione di un cospicuo numero di beneficiari con competenze nel settore dell'agricoltura da valorizzare all'interno di un percorso di autonomia e inserimento socio-lavorativo.

È stata realizzata la prima edizione del corso di formazione in *Agricoltura Sociale*, della durata complessiva di 400 ore, suddivise in teoria ed esercitazioni pratiche, svolte seguendo il modello didattico *learning by doing*.

Si prevede una seconda edizione del corso e il coinvolgimento dei beneficiari più meritevoli nella costituzione di una cooperativa che potrà occuparsi della nascita di una vera e propria "fattoria sociale".

OBIETTIVI

L'attività, avviata nel mese di gennaio 2016, ha perseguito e persegue tuttora i seguenti obiettivi:

- incrementare le competenze lavorative e sociali dei migranti accolti nel progetto SPRAR *Passa lu mari*;
- favorire l'autonomia socio-lavorativa dei partecipanti al corso di formazione;
- promuovere la costituzione di una nuova cooperativa sociale con il diretto coinvolgimento dei migranti;
- creare occasioni di integrazione sociale.

ENTI FINANZIATORI

- Comune di Arena, nell'ambito del progetto SPRAR *Passa lu mari*, per l'attività formativa
- Cooperazione Sud per l'Europa

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Sono stati coinvolti 24 beneficiari del progetto SPRAR territoriale *Passa lu mari*, provenienti principalmente da Afghanistan, Pakistan, Nigeria, Mali e Burkina Faso, di sesso maschile ed età media pari a 27 anni.

Le attività formative del *corso* in *Agricoltura Sociale* hanno posto le basi per la creazione della cosiddetta "fattoria dell'accoglienza", uno spazio destinato a:

- coltivazione di prodotti locali e di stagione;
- allevamento di animali di taglie e specie diverse;
- attività di integrazione sociale con la collaborazione di scuole e associazioni del territorio.

La fattoria sarà gestita dalla cooperativa, al momento in fase di costituzione con il diretto coinvolgimento dei migranti, e sarà intesa come un luogo ideale per accogliere gruppi in visita, in un'ottica di apertura, condivisione e interculturalità.

RISULTATI

La prima edizione del corso in *Agricoltura Sociale* si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione a 19 beneficiari (su 24 iscritti) e con la predisposizione della cosiddetta "fattoria dell'accoglienza", che si espande su un terreno di circa un ettaro e vede realizzato al suo interno:

- un ampio spazio giochi per bambini;
- una sala da tè, dove sarà possibile scoprire il rito del tè africano;
- l'orto sinergico, per promuovere meccanismi di autofertilità;
- una zona da dedicare all'allevamento degli animali.

Si stima il coinvolgimento di 10 migranti nella costituzione della nuova cooperativa, fra i partecipanti alla prima e seconda edizione del corso formativo in *Agricoltura Sociale "Torna alla Terra"*.

ATTORI COINVOLTI

- Cooperazione Sud per l'Europa e Comune di Arena, rispettivamente come ente gestore ed ente titolare del progetto SPRAR *Passa lu mari*
- Ente formativo Agenzia Calabria Sviluppo e Formazione, che ha curato la didattica

CONTATTI **Cooperazione Sud per l'Europa, staff@cspe.it**

Cooperativa Sud per l'Europa
Arena, Calabria

Accoglienza e integrazione:
il ruolo delle piccole e medie città
Conferenza Nazionale NCP EMN Italia
(Roma, 6-7 ottobre 2016)

Terrae... un orto per l'inclusione sociale

a cura di Francesca Paiella
ARCI Comitato Territoriale di Rieti

TERRITORIO DI REALIZZAZIONE

Piana reatina (RI), Lazio
sede della Comunità Emmanuel Onlus

ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

- Attivazione tirocini formativi in agricoltura biologica e biodinamica
- Attivazione rete Gruppo di Acquisto Solidale GAS Terrae
- Promozione e diffusione delle finalità del progetto a livello locale e nazionale
- Sperimentazione colture autoctone
- Attivazione di percorsi laboratoriali integrati per la trasformazione dei prodotti e di percorsi di condivisione ludico-pedagogici integrati

OBIETTIVI

Il progetto ha l'obiettivo di inserire nel tessuto lavorativo e sociale del territorio reatino i beneficiari in carico ai progetti SPRAR del Comune di Rieti, gestiti da ARCI e Caritas, e gli utenti della Comunità Emmanuel Onlus (tossicodipendenti) in un settore attivo del territorio della provincia.

Il progetto ha l'obiettivo di recuperare le colture autoctone della tradizione del territorio locale (es. guado) e sperimentare colture "etniche" di interesse dei tirocinanti coinvolti nel progetto (es. karkadè, capsicum).

Il progetto ha l'obiettivo di creare un movimento di coscientizzazione sui temi del km 0 e dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati attraverso percorsi di apertura al territorio.

Il progetto è totalmente AUTOFINANZIATO

Le risorse impiegate da ciascun partner sono:
ARCI di Rieti: coordinamento del progetto *Terrae...*, attiva tirocini formativi attraverso il sistema SPRAR, organizza e coordina la rete di collaborazioni di enti sul territorio, gestisce il Gruppo GAS, realizza azioni di apertura del progetto al territorio.
Comunità Emmanuel Onlus: coordinamento del progetto *Terrae...*, offre il terreno per l'orto e gli spazi educativi utili ai tirocini formativi, i mezzi per la lavorazione del terreno e gli strumenti e gli spazi per le attività educative realizzate con gli educatori e gli operatori degli enti partner, gestisce il tutoraggio dei tirocinanti, promuove azioni di apertura del progetto al territorio.
Caritas diocesana di Rieti: attiva tirocini formativi attraverso il sistema SPRAR.

Terrae... è un progetto ad alto valore sociale che vede insieme **Comunità Emmanuel Onlus**, **ARCI di Rieti** e **Caritas diocesana** nella realizzazione di un **orto biologico e biodinamico** e di una rete di **Gruppo di Acquisto Solidale (GAS)**, per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale dei richiedenti asilo e rifugiati politici ospiti dei progetti SPRAR del Comune di Rieti e degli accolti della Comunità Emmanuel (comunità terapeutica per tossicodipendenti).

Un orto da coltivare, un orto da lavorare e saper far fruttare, come punto di partenza per sviluppare nuove possibilità per la persona, un orto come luogo in cui seminare e far germogliare una nuova rete di relazioni.

Terrae... viene realizzato nella fertile terra della piana reatina, messa a disposizione dalla Comunità Emmanuel e lavorata dai ragazzi ospiti nei progetti SPRAR di ARCI e Caritas.
I ragazzi sono inseriti nel progetto con tirocini formativi / lavorativi e vengono guidati in modalità *learn by doing* dalla semina alla raccolta da un agronomo volontario. Inoltre gli educatori SPRAR seguono come *tutor* i tirocinanti e, in collaborazione con gli educatori della Comunità Emmanuel, realizzano attività ludico-pedagogiche integrate.

Terrae... ha scelto il metodo di coltivazione biologica, che ammette solo l'impiego di sostanze naturali, cioè presenti in natura, escludendo l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica (concimi chimici, diserbanti, insetticidi). Le sementi sono scelte con particolare attenzione alle specie più rispondenti alle condizioni pedo-climatiche locali e quindi al miglioramento delle tecniche colturali.

Terrae... valorizza le varietà orticole autoctone e promuove il km 0 come mezzo per ridare vitalità all'economia reatina e offrire una concreta opportunità di inserimento sociale e lavorativo a soggetti svantaggiati.

RISULTATI

I beneficiari finora coinvolti nel progetto sono 7: dei quali 3 hanno avviato percorsi lavorativi individuali in aziende agricole del territorio, 3 hanno iniziato un percorso formativo specifico in agricoltura e 1 collabora attivamente alla prosecuzione del progetto.

Il progetto ha partecipato a convegni nazionali di agricoltura sociale, nonché a Expo 2015.

Il progetto *Terrae...* è inserito fra le buone prassi dello SPRAR.

ATTORI COINVOLTI

Centro sperimentale Carlo Jucci Università di Perugia

V Comunità Montana Montepiano Reatino

CONTATTI f.paiella79@gmail.com info@comunita-emmanuelrieti.org

ARCI Rieti
Piana Reatina, Lazio

Accoglienza e integrazione:
il ruolo delle piccole e medie città
Conferenza Nazionale NCP EMN Italia
(Roma, 6-7 ottobre 2016)

ECOWORLD HOTEL GIARDINO

Katia G. – Mara V. – Emma A.B.

K-pax onlus

DOVE

Nel piccolo Comune di BRENO (BS), in VALLE CAMONICA, valle immersa nella natura al centro di numerosi passi alpini (Gavia, Mortirolo, Crocedomini, Tonale), valle di natura glaciale solcata dal fiume Oglio, che sfocia nel lago d'Iseo, ricca di beni artistici e architettonici, sede del primo sito UNESCO italiano, creato per la presenza di incisioni rupestri.

ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Il progetto ECOWORLD HOTEL GIARDINO si propone di offrire un servizio alberghiero a 3 stelle, con tutti i requisiti previsti dalla normativa di settore, quindi con servizi di qualità elevata, mantenendo al contempo una marcata attenzione ETICA nella gestione dei differenti comparti.
Il personale impiegato proviene anche da progetti SPRAR ed è assunto dal ramo della cooperativa K-pax onlus, che si occupa di inserimenti lavorativi.
Al contempo è elevatissima l'attenzione al risparmio energetico e all'utilizzo di prodotti ecologici, etici, equi e a km 0.

OBIETTIVI

Principale obiettivo è l'inclusione sociale dei rifugiati, anche nell'intento di evidenziare quanto costoro possono dare alle nostre comunità in termini produttivi e di crescita materiale, oltre che umana e spirituale.
Altro obiettivo è la valorizzazione delle tematiche ambientali ed etiche e l'attenzione alla provenienza delle materie prime, alla loro lavorazione e al rispetto dei lavoratori coinvolti.
Altro importante obiettivo è la valorizzazione delle bellezze della Valle Camonica, per offrire un tangibile indotto all'economia locale legata al turismo.

ENTI FINANZIATORI

Il progetto si autofinanzia, la sostenibilità economica è provata da tre anni di gestione che vede continui miglioramenti.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PARTECIPANTI / DESTINATARI

Nasce nel 2013, dalla cooperativa K-pax onlus, attiva da anni nello SPRAR, il progetto di gestione dell'HOTEL GIARDINO, un'attività ricettiva che rappresenta un punto di incontro e ristoro per viaggiatori italiani e stranieri e un'opportunità di inserimento lavorativo per i rifugiati politici in Valle Camonica, dove la cooperativa K-pax promuove da anni la micro-accoglienza diffusa.
Alla base della gestione dell'hotel vi è una particolare attenzione all'ecologia: l'utilizzo di prodotti di cortesia biologici, prodotti a km 0, e altri prodotti appartenenti alla catena del commercio equo-solidale rendono l'hotel rispettoso dell'ambiente e fonte di promozione dei sistemi locali.
Il progetto dell'hotel è un investimento nell'area umana della onlus: risulta essere infatti un'opportunità di impiego per richiedenti protezione internazionale e rifugiati politici, i quali, dai laboratori di *restyling* dell'hotel alla gestione alberghiera, possono trovare occasioni di apprendimento e lavoro.

IMPATTO – RISULTATI

Attualmente la struttura alberghiera offre occupazione stabile a 4 rifugiati e 3 italiani e nel 2015 ha ospitato 6.500 persone, fra le quali numerosi turisti provenienti dal Nord e Centro Europa, ciò che conferisce rilevanza internazionale al progetto.
Ogni ricavo dell'attività ricettiva è reinvestito nella stessa e nella *mission* della cooperativa, per la creazione di *housing* sociale sostenibile e per la lotta alle esclusioni ed emarginazioni sociali.

ATTORI COINVOLTI

Associazioni di promozione turistica (pubbliche e private)
Assessorati al Turismo di vari enti comunali e sovracomunali

CONTATTI info@hotelgiardinobreno.com / info@k-pax.eu

Cooperativa K-Pax
Breno, Lombardia

Accoglienza e integrazione:
il ruolo delle piccole e medie città
Conferenza Nazionale NCP EMN Italia
(Roma, 6-7 ottobre 2016)

BEE MY JOB

MARA ALACQUA

APS CAMBALACHE

Luogo di realizzazione
Provincia di ALESSANDRIA

Principali attività

Installazione e gestione di un apiario urbano di 10 arnie presso il parco della fortezza storica di Alessandria «Forte Acqui».

Formazione professionale di richiedenti asilo e rifugiati tramite l'organizzazione di due corsi intensivi teorico-pratici in apicoltura.

Attivazione di tirocini di inserimento lavorativo di minimo 3 mesi ciascuno, tramite l'erogazione di misure di incentivo alle aziende.

Organizzazione di 10 attività di apididattica dirette a gruppi di giovani e scolaresche presso l'apiario urbano.

Organizzazione di una conferenza sull'apicoltura sociale e urbana.

Produzione e vendita di miele solidale.

L'**obiettivo** di BEE MY JOB è promuovere l'integrazione socio-economica dei richiedenti asilo e rifugiati in uscita dai progetti di accoglienza, incrementando le loro possibilità di emancipazione e di risposta autonoma al bisogno abitativo, prevenendo il disagio sociale che l'assenza di questi fattori comporta in primo luogo per gli enti locali.

Con il cofinanziamento di
Fondazione Social – Alessandria

BEE MY JOB è un progetto pilota di apicoltura sociale e urbana che unisce integrazione e ambiente, lavoro e dignità, impegno e opportunità.

Il progetto offre occasioni concrete di formazione professionale e inserimento lavorativo in apicoltura, settore agricolo in attivo e con richiesta di manodopera, tramite il coinvolgimento di associazioni apistiche di rilievo e l'attivazione di misure di incentivo alle aziende.

Beneficiari diretti sono i richiedenti asilo e i rifugiati che sono accolti – o sono prossimi all'uscita – dai progetti di accoglienza attivati da APS Cambalache in convenzione con la Prefettura di Alessandria.

Per promuovere l'integrazione sociale e contrastare pregiudizi e discriminazione, il progetto propone il coinvolgimento dei beneficiari in attività di apididattica dirette ai giovani e alla cittadinanza. I rifugiati sono così chiamati a condividere le conoscenze acquisite, presentandosi come una risorsa per il territorio che li accoglie.

Outputs
- 1 apiario urbano con 300 kg di miele prodotto
- 36 richiedenti asilo / rifugiati formati nel settore apistico
- 19 richiedenti asilo / rifugiati avviati al lavoro
- 150 giovani coinvolti in attività di apididattica
- 300 partecipanti alla conferenza finale

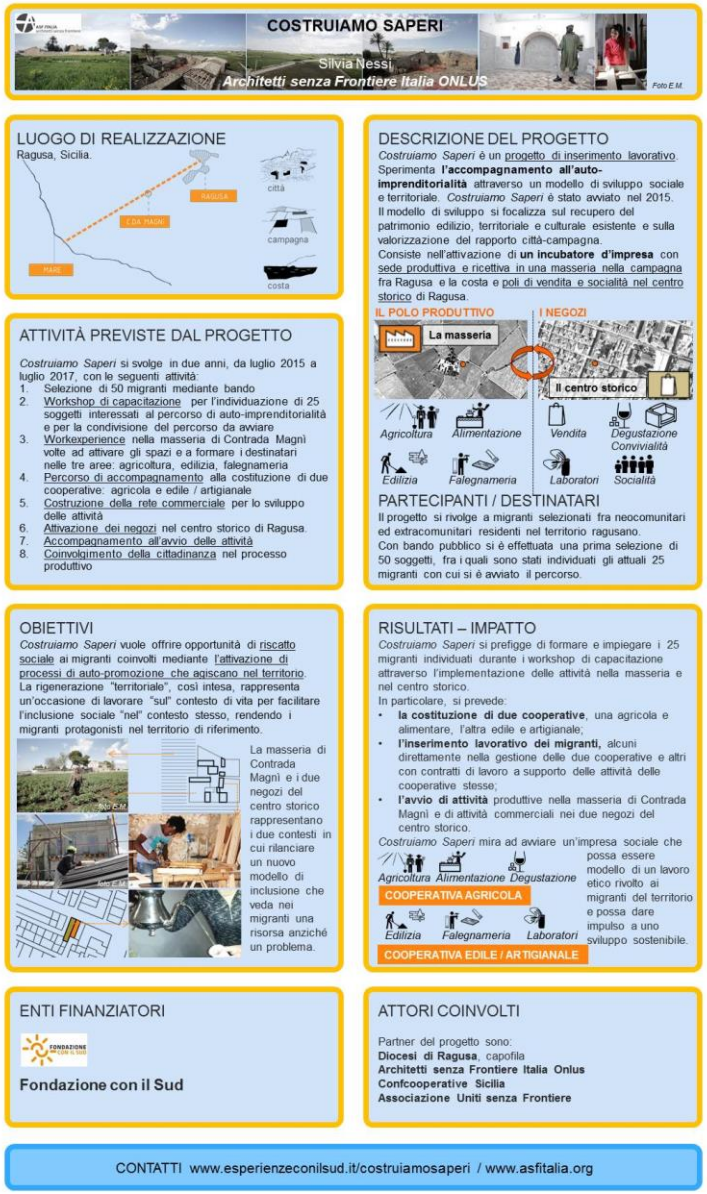
Outcomes
- Realizzazione di un protocollo per la replicabilità del progetto
- Promozione di metodi innovativi per l'emancipazione socio-economica
- Maggior consapevolezza dei bisogni dei richiedenti asilo e della capacità di risposta del territorio
- Promozione e ottimizzazione del lavoro in rete
- Promozione dell'accoglienza e del volontariato

Partenariato
Comune di Alessandria, Provincia di Alessandria, Prefettura di Alessandria, Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani, Bee Generation, Associazione Milleapi, Il Gabbiano Soc. Coop., Associazione Comunità San Benedetto al Porto, Centro Studi Africani, Synergie Italia – Agenzia per il lavoro Spa, I.P.A.B. Soggiorno Borsalino

APS Cambalache, piazza Monserrato, 7/8 – 15121 Alessandria
mara.alacqua@gmail.com / FB APS Cambalache
http://nellastessabarca.wordpress.com/

Associazione Cambalache
Alessandria, Piemonte

Accoglienza e integrazione:
il ruolo delle piccole e medie città
Conferenza Nazionale NCP EMN Italia
(Roma, 6-7 ottobre 2016)



Architetti senza frontiere Italia
Ragusa, Sicilia

Accoglienza e integrazione:
il ruolo delle piccole e medie città
Conferenza Nazionale NCP EMN Italia
(Roma, 6-7 ottobre 2016)

Riduzione dello spreco alimentare, migrazione e solidarietà

Claudio Conti

organizzazione ***Legambiente Circolo Il Carrubo – RAGUSA***

LUOGO DI REALIZZAZIONE

Comune di Ragusa

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PARTECIPANTI / DESTINATARI

Il progetto prevede l'inserimento dei migranti richiedenti asilo nelle attività di recupero in campo delle eccedenze agricole, soprattutto biologiche, non commercializzabili per difetti vari, il recupero dei prodotti alimentari non commercializzabili provenienti dal piccolo commercio e dalla GDO e la loro distribuzione alle tante famiglie locali che versano in stato di indigenza.
Il progetto è iniziato nel 2016, anche se in modo saltuario, con due interventi effettuali nel mese di giugno in aziende agricole che per vari motivi avevano avuto contatti con Legambiente.
Nella fase a regime il progetto prevede un accordo con la Coldiretti provinciale, al fine di individuare sia le colture sia i periodi in cui possono verificarsi le condizioni (crollo dei prezzi) che rendono non conveniente la raccolta nei campi.
I destinatari del progetto sono i migranti e tramite loro le famiglie locali in difficoltà economica.
I partecipanti al progetto sono Legambiente come proponente, le associazioni / cooperative che ospitano i migranti richiedenti asilo, la Prefettura di Ragusa, la ex Provincia di Ragusa – che mette a disposizione i mezzi per il trasporto e locali per lo stoccaggio temporaneo –, le associazioni di tipo caritatevole, già impegnati nel progetto di recupero e distribuzione degli alimenti non più commercializzabili attivato nel 2014 da Legambiente (Caritas, parrocchie, associazioni onlus di tipo caritatevole, come Vo.Cri, Mecca Melchita etc.).

ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Il progetto *Riduzione dello spreco alimentare, immigrazione e solidarietà* si inserisce all'interno di un altro progetto, esistente a Ragusa dal 2014, promosso da Legambiente Ragusa e da due associazioni cattoliche locali (Vo.Cri e Mecca Melchita), che ha come obiettivo la riduzione degli sprechi alimentari e la lotta alle sacche di nuova povertà attraverso la distribuzione di alimenti e beni recuperati alle famiglie indigenti di Ragusa e provincia.
Le attività previste in una prima fase del progetto sono:

- la raccolta di ortaggi in serra nella fase finale del ciclo produttivo (maggio-giugno), quando il prezzo è troppo basso per giustificare la raccolta da parte dell'impresa, e la raccolta degli agrumi, per lo stesso motivo;
- il ritiro di ortaggi non commercializzati per la presenza di difetti;
- la raccolta del pane del giorno prima;
- la raccolta nella GDO e nei negozi del piccolo commercio di prodotti di gastronomia e pasticceria;
- la distribuzione di quanto raccolto alle famiglie locali.

OBIETTIVI

Il progetto *Riduzione dello spreco alimentare, immigrazione e solidarietà* ha come obiettivo la promozione della solidarietà e la conoscenza reciproca fra migranti e popolazione locale e punta a uno scambio fra ospitalità data dallo Stato italiano ai migranti e aiuto dato da questi alle famiglie indigenti locali, attraverso la raccolta e la distribuzione di prodotti agricoli, al fine di sfatare la credenza (i famosi 35 € al giorno) che vuole i migranti assistiti a scapito di fasce di popolazione italiana indigente.
Nel contempo punta a tenere impegnati i migranti in attesa di asilo, che con l'inattività non solo non danno un messaggio positivo alla popolazione locale (sosta davanti ai supermercati), ma possono essere tentati da comportamenti al di fuori della legalità. In questo quadro si inserisce il protocollo di intesa dello scorso anno fra Prefettura di Ragusa, Comuni, centri di accoglienza e associazioni di volontariato avente per oggetto il coinvolgimento dei migranti in attività di volontariato.

IMPATTO – RISULTATI

Nel mese di giugno 2016, in due distinti interventi, sono stati raccolti e distribuiti a famiglie indigenti oltre 700 kg di arance destinate a rimanere sugli alberi e 2 tonnellate di pomodori da mensa destinate alla distruzione, coinvolgendo circa 20 migranti.
Il progetto prevede il coinvolgimento di circa 100 migranti, distribuiti in almeno 30 interventi nel corso del 2017, con l'obiettivo di raccogliere e distribuire fra 500 e 700 quintali di prodotti agricoli a non meno di 100 famiglie locali. Tutti gli interventi saranno oggetto si comunicazione attraverso la stampa e i *social media*, in modo da far conoscere il progetto a una fascia quanto più ampia possibile della popolazione locale.

ENTI FINANZIATORI

Nessuno in maniera diretta.
Il Libero Consorzio Comunale di Ragusa (ex Provincia di Ragusa), a seguito di apposito protocollo di intesa, ha concesso in comodato d'uso due garage come deposito e un mezzo per il trasporto dei prodotti agricoli recuperati.

ATTORI COINVOLTI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa (ex Provincia di Ragusa), Prefettura di Ragusa, associazione Vo.Cri., associazione Mecca Melchita, Coldiretti, cooperativa Filotea, Mediterranean Hope

CONTATTI claudconti@tiscali.it / legambienteragusa@gmail.com

Legambiente Circolo il Carrubo
Ragusa, Sicilia

Accoglienza e integrazione:
il ruolo delle piccole e medie città
Conferenza Nazionale NCP EMN Italia
(Roma, 6-7 ottobre 2016)

A(c)cogliere

L'ARCO SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE

LUOGO DI REALIZZAZIONE

Comune di Portogruaro
Provincia di Venezia
Regione Veneto
Abitanti: 25.142
Superficie: 102 kmq

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

A(c)cogliere: coltiviamo diritti, raccogliamo dignità si propone di generare una solida collaborazione fra comunità di accoglienza e il richiedente protezione internazionale, per muoversi insieme verso il miglioramento della qualità della vita dei cittadini migranti e della società locale che li ospita (welfare generativo).
La nostra accoglienza diffusa e a piccoli gruppi si realizza attraverso il lavoro mirato con ogni singolo individuo, armonizzando le azioni del gruppo e riducendo le conflittualità.

Come strumenti per ridurre le conflittualità, si è pensato a diversi percorsi possibili:

- la mediazione linguistica e culturale;
- l'ascolto attivo, il sostegno socio-psicologico durante tutto il periodo dell'accoglienza e, in particolar modo, durante la raccolta della *memoria*, per la domanda di asilo;
- la corresponsabilizzazione nel percorso di accoglienza, la capacità di gestione di eventuali conflitti e un uso responsabile di tutte le risorse messe a disposizione;
- la co-costruzione di ciascun progetto di vita individuale e l'accompagnamento verso l'autonomia al termine del periodo di accoglienza.

Anche per l'acquisizione dell'autonomia sono stati intrapresi diversi percorsi:

- lavoro: sono stati organizzati momenti formativi con stage presso artigiani locali. Le attività hanno avuto come obiettivo quello di costruire occasioni di incontro reale fra individui, supportate da progetti mutualmente condivisi e di reale soddisfazione da entrambe le parti;
- formazione: obiettivo l'acquisizione di tecniche e metodi di lavoro esportabili e duplicabili nei paesi di origine, dove le condizioni e l'organizzazione del lavoro non garantiscono un reale sviluppo economico;
- diritti: informazione sulla normativa concernente l'immigrazione, i diritti, i doveri e la condizione giuridica dello straniero. Sono stati ideati e realizzati dei tutorial video, al fine di comunicare correttamente e nel modo più immediato possibile anche con gli ospiti non scolarizzati. La creazione e la produzione di questi video è stata possibile grazie al coinvolgimento e alla co-partecipazione dei richiedenti protezione internazionale, che hanno contribuito in termini di: stesura testi e – dove possibile – gestione della traduzione in lingua, attraverso un percorso partecipato di mediazione linguistica e culturale; registrazione audio delle voice-over in lingua che hanno accompagnato le immagini in animazione 2D (*motion graphics*) dell'infografica video, realizzata con icone semplici didascaliche rispetto al testo / audio, comprensibili a qualunque livello di alfabetizzazione.

ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

- Corsi di lingua italiana per analfabeti
- Orientamento al territorio, informazione e assistenza nei rapporti con la Questura
- Orientamento al lavoro e inserimento lavorativo (borse lavoro, tirocini)
- Formazione per la realizzazione di un orto eco-compatibile in situazioni con scarsità d'acqua e produttivo senza consistenti interventi umani
- Informazione sulla procedura per richiedere protezione internazionale con materiale video

OBIETTIVI

- Favorire l'interazione fra artigiani locali e richiedenti protezione internazionale attraverso azioni di welfare generativo
- Acquisire maggiori competenze spendibili per la ricerca attiva del lavoro in Italia
- Trasferire tecniche e metodi di agricoltura sostenibile e compatibile con i paesi di origine dei richiedenti protezione internazionale
- Sviluppare e potenziare le competenze individuali a favore del gruppo e, più in generale, della comunità di accoglienza

IMPATTO – RISULTATI

- Il lavoro dell'orto e il raccolto è attualmente fonte di autosostentamento per 8 richiedenti protezione internazionale
- L'esperienza può realmente trasformarsi in fonte di reddito per coloro che vorranno rimanere nel territorio
- La co-costruzione dell'orto in fase progettuale e in fase di realizzazione abbatte barriere razziali e pregiudizi
- Il welfare generativo è promosso attraverso azioni che comportano un mutuo vantaggio per i rifugiati e per la comunità ospitante
- La realizzazione del video sulla procedura per richiedere asilo in Italia ha coinvolto mediatori già richiedenti asilo e attualmente impegnati dalla cooperativa. Il video è ora disponibile in più lingue

ENTI FINANZIATORI

A(c)cogliere è un progetto Centro Accoglienza Straordinaria (CAS) realizzato in convenzione con la Prefettura di Venezia

ATTORI COINVOLTI

- Agesci Portogruaro 3
- associazione "Amici del Bosco di Boldara", Gruaro (VE)
- Daniele Carraro (Ufficio Igiene ASL10 Veneto Orientale)
- Caritas
- Movimento Decrescita Felice
- Orto Storto di Veronica Carnielli
- Federica Spampinato (OEJ Video Agency)
- molti singoli cittadini

MAIL arcoglienza@gmail.com SITO www.larco.org VIDEO https://vimeo.com/155370459

Cooperativa L'Arco
Portogruaro, Veneto

Accoglienza e integrazione:
il ruolo delle piccole e medie città
Conferenza Nazionale NCP EMN Italia
(Roma, 6-7 ottobre 2016)

Consiglio Nazionale delle Ricerche

DSU Dipartimento Scienze umane e sociali Patrimonio culturale

Migrazioni e agricoltura biologica: l'orto Salewa di Bolzano

- 3 mila ettari di terreno incolto trasformato in orto per la produzione di verdure ed erbe aromatiche, con le tecniche dell'agricoltura biologica
- 15 profughi provenienti da Senegal, Mali, Gambia, Kurdistan e Congo
- iniziativa che integra volontariato e imprenditoria, in un proficuo rapporto con il territorio
- Heiner Oberrauch, presidente del gruppo Salewa-Oberalp: «*Penso che la politica non possa risolvere tutto e che sia dovere civile impegnarsi in prima persona. L'agricoltura è parte integrante della cultura e della vita della nostra comunità, e così è nata l'idea dell'Orto Salewa*»